

May 5, 1980

**Annex 8: L'Unita, 'New Stage in Relations between
the CCP and the PCI' (26 November 1980)**

Citation:

"Annex 8: L'Unita, 'New Stage in Relations between the CCP and the PCI' (26 November 1980)", May 5, 1980, Wilson Center Digital Archive, Fondazione Istituto Gramsci, Archivio Partito comunista italiano, Cina, 8005, 0136.
<https://digitalarchive.umd.edu/document/208280>

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

All. n. 1

L'UNITA

26/1/80

«Nuova tappa nelle relazioni fra PCC e PCI»

Comunicato dell'agenzia Nuova Cina - «Punti di contatto sulla lotta contro la guerra e per la difesa della pace»

PECIHO — Sotto il titolo: «Un atto di portata storica», l'agenzia Nuova Cina ha diffuso il seguente testo sulla visita della delegazione del PCI.

«La visita in Cina della delegazione del Comitato centrale del PCI, guidata dal suo segretario generale Enrico Berlinguer, ha segnato il ristabilimento dei rapporti fra i partiti comunisti cinese e italiano e la nuova tappa che questi rapporti hanno raggiunto nella loro evoluzione. Durante la visita i dirigenti dei due partiti hanno avuto uno scambio di opinioni sui problemi di comune interesse, approfondendo la loro reciproca conoscenza, in modo soddisfacente per entrambe le parti.

«Nel corso del soggiorno a Pechino della delegazione, il presidente del CC del PCC Hua Guofeng, e il vicepresidente Deng Xiaoping l'hanno incontrata separatamente, e la delegazione del CC del

PCC guidata dal segretario generale Hu Yaobang, ha avuto con essa cinque riunioni. La delegazione del CC del PCI si è recata a Shanghai e a Hangzhou e ha visitato fabbriche, una università, una comune popolare, prendendo contatto con vari ambienti.

«Il PCI ha una gloriosa storia di lotte, un'ampia base di massa, ricche esperienze accumulate nel corso delle sue lotte ed esercita una grande influenza nel mondo. Per decenni, il PCI ha compiuto instancabili sforzi e portato attivi contributi alla lotta antifascista, nella salvaguardia degli interessi nazionali, per trovare una via al socialismo nelle condizioni dell'Italia. Il Partito comunista cinese dirige il

paese socialista più popoloso del mondo. Attualmente tutto il partito e tutto il popolo della Cina stanno impegnandosi nella lotta per realizzare la modernizzazione socialista. Durante i colloqui, entrambe le parti hanno dato importanti informazioni sulla situazione dei rispettivi paesi, sui compiti innanzi a cui si trovano i due partiti, nonché sulla linea, sull'orientamento e sulle misure politiche da essi rispettivamente adottati.

«Il compagno Berlinguer ha ritenuto che l'esposizione dei compagni cinesi ha contribuito alla migliore conoscenza della situazione della Cina e dei vari compiti stabiliti dal PCC, e ha apprezzato molto lo slancio e l'entusiasmo che il partito e il

popolo cinese manifestano nell'adempiere a questi compiti. Ha espresso l'augurio che il PCC realizzi con successo i grandi obiettivi che ha fissato.

«Il compagno Hu Yaobang ha espresso apprezzamento per lo spirito che porta i compagni italiani a preservare con grande fermezza l'indipendenza e l'autonomia, a saper trarre insegnamenti dalle loro esperienze e a compiere sforzi nell'esplorare una via al socialismo; e si è rallegrato sinceramente per i successi conseguiti dal PCI.

«Nel corso dei colloqui, le due delegazioni hanno proceduto all'analisi dell'attuale situazione nel mondo e hanno esposto le politiche estere che rispettivamente se-

guono e le proprie posizioni sulle questioni internazionali.

«In generale, esistono numerosi punti di convergenza per quanto riguarda la lotta contro la guerra e la salvaguardia della pace mondiale. Tuttavia, in relazione ad alcuni problemi di grande importanza, hanno conservato i propri punti di vista. Ambedue le parti, nel corso dei colloqui, hanno esposto con franchezza le proprie posizioni, in uno spirito da compagni e di eguaglianza, nello scambio di opinioni che hanno avuto. Tenendo conto delle esperienze differenti dei due partiti e delle diverse condizioni in cui essi attualmente operano, entrambe le parti hanno ritenuto che è normale avere diversi giudizi su alcuni

problemi e che una tale diversità non è di ostacolo allo sviluppo dei loro rapporti. Questi problemi potranno essere gradualmente risolti attraverso gli ulteriori contatti destinati ad approfondire la mutua comprensione, per mezzo della discussione, dello scambio di opinioni e attraverso le verifiche della pratica della lotta rivoluzionaria. I due partiti non potranno imporre le proprie posizioni l'uno all'altro.

«Esiste un'amicizia tradizionale fra i partiti cinese e italiano. Dopo l'interruzione delle loro relazioni per un certo periodo di tempo, ambedue le parti sono ora giunte alla comprensione e alla collaborazione, con un atteggiamento che consiste nel guardare in avanti. Questo

corrisponde completamente all'interesse fondamentale dei lavoratori cinesi e italiani nonché all'interesse del movimento comunista internazionale e della causa della pace mondiale.

«A nome del CC del PCI il compagno Berlinguer ha invitato il CC del PCC ad inviare una delegazione in visita amichevole in Italia, in una data da stabilire di comune accordo. Il compagno Hu Yaobang, a nome del CC del PCC, ha accolto con piacere l'invito.

«Al termine della visita, i due partiti hanno convenuto di sviluppare ulteriormente i loro rapporti, sulla base della rispettiva autonomia e del reciproco rispetto, al fine di contribuire alla salvaguardia della pace e alla coesistenza e di favorire l'ampliamento delle relazioni fra la Cina e l'Italia, fra il popolo cinese e il popolo italiano.»

8005 0136

ALL. 8

N. 13